



## LE PAGELLE DI DIEGO

**CAMMARATA** INTERVISTATO PER LA PRIMA VOLTA DOPO LE DIMISSIONI: «CANDIDANDO CASCIO, SCOMO O VICARI IL PDL POTEVA VINCERE. COSTA HA SBAGLIATO LA CAMPAGNA ELETTORALE. BUTTARMI LA CROCE ADDOSSO È STATO UN ERRORE»

di Salvo Toscano

**D**iego Cammarata conserva il sorriso dei tempi d'oro. In t-shirt blu, nel salotto di casa, l'ex sindaco, invitato di pietra della campagna elettorale per le amministrative, si gode lo spettacolo, si fa per dire, con un certo distacco. E si toglie qualche sassolino dalla scarpa, come quando passa in rassegna l'operato della sua amministrazione

e imputa a "scelte di coalizione" i passi falsi sulle partecipate. O come quando commenta la performance di Massimo Costa, il candidato sostenuto dal suo partito.

Evocato a destra e manca in questa campagna elettorale, quasi come l'uomo nero delle favole, Cammarata è tornato alla professione di avvocato, dopo le dimissioni da primo cittadino. Si è rimesso a studiare, ma anche a insegnare, allo Iulm di Milano, in attesa degli eventi. Un ritorno in politica? Presto per parlarne, dice lui. Che invece non si tira indietro quando gli si chiede di commentare l'esito del voto, del primo turno per la precisione, visto che quest'intervista è stata realizzata prima del ballottaggio.

**Se l'aspettava un risultato di questo tipo?**

«Io ho sempre detto che tutti avevano sottovalutato la portata di questa legge elettorale. Io avevo dato l'allarme al mio partito nel marzo del 2011: era evidente che si trattava di una legge truffa per favorire il centrosinistra. Questa legge neutralizza la forza della coalizione e privilegia la notorietà del candidato. Una persona conosciuta, però, può essere un buon candidato ma non è detto che sia un buon sindaco, e viceversa».

**E basta questo a spiegare l'exploit di Orlando e la batosta del centrode-**

**stra?**  
«Senta, le liste del centrosinistra a Palermo hanno fatto il 31,17 per cento. Le liste di centrodestra hanno avuto le stesse percentuali di cinque anni fa. I risultati bassi delle singole liste sono dovuti al frazionamento, che ha penalizzato tutti, non un solo partito».

**Sì, ma di Orlando che ha fatto il pieno non mi ha detto niente...**

«Il pieno? Orlando ha preso 100 mila voti che rappresentano meno di un terzo di quelli che sono andati a votare e un quinto addirittura degli elettori. Io al primo turno nel 2007

ho preso 201 mila voti, proprio contro Orlando. E i palermitani avevano conosciuto lui e conoscevano me, che avevo appena terminato i miei primi cinque anni di governo. Presi più voti di quanti ne hanno avuti stavolta Orlando, Ferrandelli e Nutri messi assieme».

**E per il Pdl secondo lei non è andata poi così male?**

«Di certo il partito ha risentito della crisi generale, ma a Palermo ha tenuto. Sommando i voti della lista del Pdl a quelli di Grande Sud di Micciché si va al 15 per cento».

**Le è dispiaciuto vedere il candidato sostenuto dal Pdl, Massimo Costa, prendere le distanze da lei in modo così netto?**

«Secondo me è stato un errore, tutto qui».

**«PERCHÉ MI SONO DIMESSO?**

**TROPPI CONFLITTI**

**CON LOMBARDO, VOLEVO**

**EVITARE CHE IN CAMPAGNA**

**ELETTORALE SI RIVERSASSE**

**SU AMIA EGESIP. ORLANDO?**

**HA SCELTO MARCHETTI**

**COME ASSESSORE AL BILANCIO,**

**È UNA GARANZIA?»**

In effetti, il consigliere uscente a lei più vicino è andato tutt'altro che male...

«Milazzo aveva preso 2.293 voti nel 2007, ne ha presi 2.090 adesso. È l'unico nel Pdl che non ha avuto cedimenti. Ognuno ha le proprie strategie, per carità, ma forse sarebbe servito di più mettere in evidenza le cose buone fatte da questa amministrazione, magari prendendo le distanze dagli errori, che certamente sono stati commessi».

**Mi sta dicendo che il Pdl ha sbagliato la campagna elettorale?**

«Non dico questo. È stato Costa a

sbagliare la campagna elettorale. Il Pdl non ha mai preso le distanze dalla mia sindacatura né, aggiungo, ci sarebbe stato ragione per farlo. Io credo che il Pdl abbia sofferto l'assenza di comunicazione politica, perché nel periodo caldo i maggiori referenti palermitani si trovavano in una posizione che non permetteva loro di partecipare al dibattito. Schifani alla presidenza del Senato e Alfano al ministero della Giustizia. E il coordinamento regionale del partito si ferma a Emma".

**Insomma, Costa non l'ha convinto...**

"Oggi esprimere giudizi negativi su Costa è troppo facile e direi anche a cui intendo partecipare. Certo, è difficile vedere un gatto nero in una stanza al buio, soprattutto quando il gatto non c'è. Ma il Pdl, invece di litigare, dovrebbe ricordare che Costa era stato proposto da altri. E che il partito ha accettato di sostenere la sua candidatura con spirito di sacrificio in vista della costruzione di un progetto politico futuro nel quale l'obiettivo è tenere unita l'area dei moderati".

**Se avesse potuto decidere, lei chi avrebbe candidato?**

"Io credo che Cascio, Scoma o la Viciari avrebbero vinto, anche in caso di ballottaggio. E Orlando contro uno di loro non si sarebbe candidato. È sceso in campo perché ha capito che poteva affondare nel burro".



IN QUESTE PAGINE: DA SINISTRA, DIEGO CAMMARATA, FRANCESCO CASCIO E MASSIMO COSTA

**Ché ne pensa dell'atmosfera da resa dei conti che si è venuta a creare nel partito in questi giorni?**

"Indecorosa e improduttiva. La gente non ne può più di queste continue bagarre. Bisogna sedersi e cercare di ragionare sulle cose fatte e su quelle da fare. La conflittualità esasperata è stata una delle cose che più ha pesato sulla mia amministrazione".

**Cosa la spinge a dimettersi anzi tempo?**

"È stata una decisione ponderata. Sapevo che la conflittualità tra me e Lombardo non era recuperabile. Avevo due grandi preoccupazioni, legate alla situazione dell'Amia e alla sua gestione irresponsabile, e alla Gesip. Volevo evitare che questa conflittualità si esasperasse in



sia una garanzia, è una persona perbene e capace".

**Non mi dica che è diventato anche un supporter di Orlando...**

"Io ritengo Orlando il vero responsabile dell'impovertimento sociale e culturale della città. È stato il protagonista di un risveglio delle coscienze che nessuno gli può negare, ma a che servono le campagne di facciata quando privi i giovani della tua città, chissà per quanti anni ancora, di poter competere per un posto di lavoro perché hai insegnato a tanti disoccupati che hanno diritto al posto di lavoro senza avere l'obbligo di un'effettiva prestazione lavorativa? Questi sono processi culturali che diventano difficili da scardinare, quanto di più diseducativo che ci sia".

**E quelle le colpe del sindaco Orlando. Quelle le colpe del sindaco Cammarata?**

"Guardi, io sono sempre stato lo stesso Diego Cammarata, dal 2001 al 2011, non ho passato la mano a metà strada a un gemello incapace. Ma nel 2007 c'è stata una crisi internazionale che ha travolto gli Stati,

**"ORLANDO È IL VERO RESPONSABILE DELL'IMPOVERIMENTO SOCIALE E CULTURALE DELLA CITTÀ: È STATO IL PROTAGONISTA DEL DIRITTO AL LAVORO SLEGATO DA UN'EFFETTIVA PRESTAZIONE. LE MIE COLPE? VORREI ESSERE STATO PIÙ AUTONOMO IN ALCUNE SCELTE SULLE PARTECIPATE"**



Quella scelta, purtroppo, impose tagli alla cultura ed al sociale. Ma fu una scelta, presa con lucidità".

**E dei guai delle partecipate che ne dice?**

"Il sistema delle partecipate è slegato dal sistema Comune. Quando hai delle società per azioni che hanno un loro management e un loro sistema di controllo, e ricevi dei bilanci col timbro degli organismi di controllo, non è tanto facile capire".

**Neanche le assunzioni in massa dell'Amia erano facili da capire?**

"Non ci sono state assunzioni in massa. C'è stato un accordo sindacale che consentì l'assunzione dei figli di coloro che andarono in pensione. Probabilmente quello fu un errore. Ma anche lì, le valutazioni sui costi li fa il management. E comunque, Palermo è una città complessa e pensare di essere esenti da errori dopo dieci anni di amministrazione sarebbe da scocchi. Il mio rammarico è che le difficoltà economiche abbiano oscurato il tanto che abbiamo fatto per la città".

**E quali sono le scelte che col senno di poi non rifarebbe?**

"Vorrei essere stato più autonomo nelle scelte in alcuni momenti, ma è facile dirlo e complicato a farlo, se devi mantenere una alleanza".

**Un esempio?**

"Ad esempio nella gestione di almeno un paio di aziende ex municipalizzate. Sulla scelta di alcune persone hanno pesato logiche di coalizione, più del mio giudizio personale".

**Orlando dice che lei non ha sfruttato i fondi europei...**

"E' male informato. Nell'ambito della programmazione 2007/2013 l'amministrazione ha ottenuto il finanziamento

**CARTA D'IDENTITÀ**

Nome: Diego  
 Cognome: Cammarata  
 Professione: Avvocato  
 Nato a: Palermo  
 Data di nascita: 27 marzo 1951  
 Flight: tre  
 Mandato al Comune: 5 dicembre 2001-19 gennaio 2012  
 Mandato alla Camera: 19 maggio 2001-27 aprile 2006

di 175 progetti per circa 500 milioni di euro, oltre i progetti del Pisa/Pisr recentemente finanziati per 12 milioni. E per non dire poi di tutte le opere che sono state realizzate con la programmazione 2000/2006 per centinaia e centinaia di milioni di euro: dal sant'Anna al fronte del porto, la riqualificazione delle piazze storiche, la scuola del cinema, la ristrutturazione del teatro Garibaldi".

**Cosa la ha più addolorato della sua esperienza da sindaco?**

"La rottura con Gianfranco (Micciché, ndr) sul piano umano e a maggior ragione perché la ragione del contendere fu dare o meno un assessorato al signor Franco Mineo. E naturalmente le conseguenze, perché la sua reazione è andata talvolta al di là di confini accettabili. E poi, certamente, l'amplificazione che è stata data a vicende inconsistenti".

**Per esempio alla barca che il dipendente Cesip Franco Alioto avrebbe curato per lei invece di andare al lavoro?**

"Questa è una storia surreale della quale non amo parlare perché c'è un processo in corso, come lo fu quella della pulizia della stradina per il battesimo di mia figlia. Mi lasci dire, però, che è una vicenda che non mi ha mai destato preoccupazioni, rabbia forse, ma non preoccupazioni. Se io avessi contribuito a sottrarre Alioto ai suoi

doveri per usare la barca tre volte in altrettanti week end, come è documentalmente dimostrato con i verbali delle scorte, in cambio di servizi occasionali e per i quali era congruamente pagato, anche questo dimostrato, non meriterei una condanna ma andrei rinchiuso in una clinica per malati di mente. Non ho mai approfittato di niente della cosa pubblica, neppure di uno spillo. Neppure, che so, di un viaggio offerto da uno sponsor, come si scrisse in occasione del mio viaggio privato in Sudafrica. A proposito, ho conservato tutte le ricevute dei conti e della mia carta di credito, ma non perché lo faccio abitualmente, nessuno lo fa, ma perché ero ancora in viaggio quando comparve quell'articolo e pensai che era meglio prevenir la sorte".

**A proposito di quelle che lei chiama vicende inconsistenti, una volta si insinuò persino che lei fosse sparito dalla circolazione perché ricoverato per un'overdose. Immagino che non faccia piacere...**

"Difendersi dai gossip è sempre complicato ma quando fortunatamente c'è un Ferrandelli che ti accusa pubblicamente in consiglio comunale, lo puoi portare in tribunale, depositare un bel certificato dell'istituto di medicina legale dell'università la sapienza di

Roma, dopo esserti sottoposto ai test il giorno dopo la sua dichiarazione, e chiedergli il risarcimento dei danni. Cosa che ho puntualmente fatto. Da allora periodicamente faccio il test che esclude naturalmente che faccio uso di sostanze stupefacenti e lo deposito in giudizio. Vediamo quanto mi dovrà pagare".

**Per cosa vorrebbe essere ricordato come sindaco?**

"Per quello che sono e per quello che ho fatto: per avere portato l'acqua nelle case dei palermitani, per avere realizzato il museo sant'Anna, il prato del foro italico piuttosto che il parco Ninni Cassarà. Una persona, insomma, che ha amministrato questa città guardando sempre all'interesse collettivo. L'ho fatto con amore e passione, per quanto nelle mie possibilità e per quanto le condizioni oggettive lo hanno consentito. Governare negli ultimi anni è stato molto complicato e a Palermo ancora di più. Però la sera io vado a letto e appoggio la testa sul cuscino senza il timore che i carabinieri vengano a bussare alla mia porta svegliando in piena notte la mia compagna e la mia bambina di tre anni. E in una città piena di insidie come Palermo, questo ha un grande valore". ■

# SE AVETE SEMPRE CERCATO UN'ALTERNATIVA ALLA BENZINA, NOI VE NE DIAMO TRE.

€8.990



€12.590



€10.390

GAMMA SUZUKI CON MOTORIZZAZIONI GPL.

**Viale Michelangelo, 102 - Palermo**  
Tel. 0916850270

**corsama**  
CONCESSIONARIA AUTO · MOTO

**IL MIO PIÙ GRANDE RIMPIANTO? LA ROTTURA CON MICCICHÉ A CAUSA DI MINEO. PER ALIOTO NON HO USATO UN SOLO EURO DEL COMUNE. LA PRESUNTA OVERDOSE? NE PARLO FERRANDELLI E NE RISPONDERÀ IN TRIBUNALE. DA ALLORA FACCIO UN TEST OGNI TRE MESI PER DIMOSTRARE CHE NON HO MAI USATO DROGHE."**



GIANFRANCO MICCICHÉ